

Commercio

Esercizi abusivi, Fipe: perdite da 710 milioni

ROMA - Fipe denuncia tutti i numeri dell'abusivismo commerciale: un fenomeno che vede il suo culmine nelle sagre "fasulle", ben 27.300 per un fatturato complessivo di 558.909.000 euro secondo i dati dell'Ufficio Studi della Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Ma il quadro delle realtà che di fatto esercitano attività di ristorazione a tutti gli effetti senza sottostare ai dovuti vincoli di legge è molto più complesso e tocca i ristoranti in falsi agriturismi, circoli culturali e sportivo-ricreativi che secondo le più recenti stime fatturano nel complesso 5,2 miliardi, una cifra che corrisponde a 1,8 mi-

liardi di Pil. Entrando nel dettaglio dei dati Fipe, dei 5.206.568.000 euro fatturati da attività di ristorazione "non riconosciute", 1.707.600.000 euro vengono generati dai "ristoranti in agriturismo", 1.646.400.000 dai bar e ristoranti presenti nei circoli culturali, 1.293.600.000 da quelli presenti nei circoli sportivi e ricreativi, 558.968.000 infine dalle sagre. In linea generale i numeri legati alle sagre sono particolarmente cospicui: 42.000 le sagre sul territorio italiano, corrispondenti a 5,2 per comune; 7,3 le giornate in media per sagra per un totale di 306.000 giornate com-

pressive. Il 45,2% degli appuntamenti ha una durata da 5 a 10 giorni. Rilevanti i numeri delle sagre "fasulle", 27.300, corrispondenti a 3,4 manifestazioni per comune. Queste manifestazioni durano in media 7,3 giorni per un totale di 198.900 giornate complessive, e fatturano al giorno 2.810 euro. Ognuna di queste finte sagre fattura 20.473 euro per un totale di 558.909.000 di euro.

"Numeri davvero impressionanti - commenta Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe -, che corrispondono ad una perdita di imposte dirette e contributi pari a 710 milioni."

